



Segreteria Nazionale  
Ufficio Comunicazione  
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

@COISPPolizia

# IMMIGRAZIONE, PAROLE SINDACO DI BONDENO SUONANO COME CAMPANELLO D'ALLARME!!

Rassegna stampa 16 giugno 2015

**MediterraNEWS**

**COISP, parole del Sindaco di Bondeno come un campanello d'allarme - "L'accoglienza è un dovere, ma non riusciamo a tutelare i cittadini italiani che hanno bisogno dello Stato. C'è da temere una rivolta..."**

“Le strade che si stanno tentando per affrontare l'emergenza immigrazione stanno alimentando e portando all'estremo il senso di abbandono, di insofferenza, di frustrazione e quindi di assoluto rifiuto nei confronti dei clandestini da parte dei cittadini italiani che, in situazioni di gravissimo disagio, reduci da drammatiche esperienze, attendono da tempo

risposte che lo Stato non gli da. L'accoglienza è un dovere, ma non si riesce, nei fatti, a coniugare il necessario aiuto dovuto agli italiani ed ai migranti, e questo sul fronte della sicurezza non fa che ingigantire problemi che potrebbero arrivare ben al di là di quel che la politica ritiene. Il messaggio lanciato da **Bondeno** è uno spunto di riflessione particolarmente importante e, allo stesso tempo, un campanello d'allarme che non deve essere trascurato. Prima che si arrivi alla rivolta, e che noi ci troviamo schiacciati fra i servizi necessari a gestire le migliaia di immigrati e quelli necessari a tenere a bada la gente esasperata”. **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, interviene così dopo la dichiarazione di **Fabio Bergamini (foto), neoletto sindaco di Bondeno**, nel cratere sismico, il quale ha affermato: “A Bondeno abbiamo 700 terremotati ancora fuori casa e Renzi pensa ad agevolare i Comuni che accolgono clandestini: deliri farneticanti di un presidente del Consiglio che ha scelto di preferire gli immigrati ai terremotati. Qui nessun profugo valicherà il confine fino a quando anche solo una delle 700 persone che hanno avuto la casa terremotata non avrà ultimato la ricostruzione...”. “La durissima presa di posizione di questo Sindaco –

insiste Maccari – si radica su questioni reali, su problemi che molti cittadini e molti amministratori non riescono a fronteggiare, e che mostrano a tutto tondo il significato del dovere di tutelare la vita e la dignità delle persone. Questo dovere impone di provvedere ai cittadini italiani bisognosi, e di riflettere profondamente sul fatto che quei bisogni non possono passare sempre e comunque in fondo alla fila”. “Questioni ineludibili – conclude il Segretario Generale del Coisp -, specie sul fronte della prevenzione delle problematiche legate alla sicurezza. Perché noi sappiamo bene in cosa può sfociare il malcontento e l'esasperazione della gente. Di esempi ne abbiamo vissuti fin troppi sulla nostra pelle per non sapere che troppo spesso si resta a guardare lasciando che la situazione degeneri, e trattandola poi come fosse unicamente una questione di ordine pubblico da gettare sulle nostre spalle”

**Immigrazione, per il Coisp si rischia la rivolta. Il sindacato di Polizia riflette sulle parole del sindaco di Bondeno** - 16 giugno 2015 - "L'accoglienza è un

dovere, ma non si riesce, nei fatti, a coniugare il necessario aiuto dovuto agli italiani ed ai migranti, e questo sul fronte della sicurezza non fa che ingigantire problemi che potrebbero arrivare ben al di là di quel che la politica ritiene. Il messaggio lanciato da Bondeno è uno spunto di riflessione particolarmente importante e, allo stesso tempo, un campanello d'allarme che non deve essere trascurato. Prima che si arrivi alla rivolta, e che noi ci troviamo schiacciati fra i servizi necessari a gestire le migliaia di immigrati e quelli necessari a tenere a bada la gente esasperata". Franco Maccari, segretario generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, interviene così dopo la dichiarazione di Fabio Bergamini, neo eletto sindaco di Bondeno, nel cratere sismico, il quale aveva affermato: "A Bondeno abbiamo 700 terremotati ancora fuori casa e Renzi pensa ad agevolare i Comuni che accolgono clandestini: deliri farneticanti di un presidente del Consiglio che ha scelto di preferire gli immigrati ai terremotati. Qui nessun profugo valicherà il confine fino a quando anche solo una delle 700 persone che hanno avuto la casa terremotata non avrà ultimato la ricostruzione...". "La durissima presa di posizione di questo sindaco - insiste Maccari - si radica su questioni reali, su problemi che molti cittadini e molti amministratori non riescono a fronteggiare, e che mostrano a tutto tondo il significato del dovere di tutelare la vita e la dignità delle persone. Questo dovere impone di provvedere ai cittadini italiani bisognosi, e di riflettere profondamente sul fatto che quei bisogni non possono passare sempre e comunque in fondo alla fila". "Questioni ineludibili - conclude il segretario generale del Coisp -, specie sul fronte della prevenzione delle problematiche legate alla sicurezza. Perché noi sappiamo bene in cosa può sfociare il malcontento e l'esasperazione della gente. Di esempi ne abbiamo vissuti fin troppi sulla nostra pelle per non sapere che troppo spesso si resta a guardare lasciando che la situazione degeneri, e trattandola poi come fosse unicamente una questione di ordine pubblico da gettare sulle nostre spalle".

**IMMIGRAZIONE - COISP: LE PAROLE DEL SINDACO DI BONDENO COME UN CAMPANELLO D'ALLARME. C'E' DA TEMERE UNA RIVOLTA SE RENZI CONTINUA A NON TUTELARE INNANZI TUTTO I CITTADINI ITALIANI** (OPI - 15.6.2015)

"Le strade che si stanno tentando per affrontare l'emergenza immigrazione stanno alimentando e portando all'estremo il senso di abbandono, di insofferenza, di frustrazione e quindi di assoluto rifiuto nei confronti dei clandestini da parte dei cittadini italiani che, in situazioni di gravissimo disagio, reduci da drammatiche esperienze, attendono da tempo risposte che lo Stato non gli da. L'accoglienza è un dovere, ma non si riesce, nei fatti, a coniugare il necessario aiuto dovuto agli italiani ed ai migranti, e questo sul fronte della sicurezza non fa che ingigantire problemi che potrebbero arrivare ben al di là di quel che la politica ritiene. Il messaggio lanciato da Bondeno è uno spunto di riflessione particolarmente importante e, allo stesso tempo, un campanello d'allarme che non deve essere trascurato. Prima che si arrivi alla rivolta, e che noi ci troviamo schiacciati fra i servizi necessari a gestire le migliaia di immigrati e quelli necessari a tenere a bada la gente esasperata". Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, interviene così dopo la dichiarazione di Fabio Bergamini, neo eletto sindaco di Bondeno, nel cratere sismico, il quale ha affermato: "A Bondeno abbiamo 700 terremotati ancora fuori casa e Renzi pensa ad agevolare i Comuni che accolgono clandestini: deliri farneticanti di un presidente del Consiglio che ha scelto di preferire gli immigrati ai terremotati. Qui nessun profugo valicherà il confine fino a quando anche solo una delle 700 persone che hanno avuto la casa terremotata non avrà ultimato la ricostruzione...". "La durissima presa di posizione di questo Sindaco - insiste Maccari - si radica su questioni reali, su problemi che molti cittadini e molti amministratori non riescono a fronteggiare, e che mostrano a tutto tondo il significato del dovere di tutelare la vita e la dignità delle persone. Questo dovere impone di provvedere ai cittadini italiani bisognosi, e di riflettere profondamente sul fatto che quei bisogni non possono passare sempre e comunque in fondo alla fila". "Questioni ineludibili - conclude il Segretario Generale del Coisp -, specie sul fronte della prevenzione delle problematiche legate alla sicurezza. Perché noi sappiamo bene in cosa può sfociare il malcontento e l'esasperazione della gente. Di esempi ne abbiamo vissuti fin troppi sulla nostra pelle per non sapere che troppo spesso si resta a guardare lasciando che la situazione degeneri, e trattandola poi come fosse unicamente una questione di ordine pubblico da gettare sulle nostre spalle".